



CITTA' DI TORINO

Circoscrizione 7 – Aurora, Vanchiglia, Sassi, Madonna del Pilone  
Corso Vercelli, 15 – 10152 Torino  
Tel. 011.4435711 – Fax 011.4435719  
www.comune.torino.it/circ7 - circ7@comune.torino.it

Segreteria – tel. 0114435716/718/732 - fax 0114435755



Prot. n. 379 /T2.160.2

Torino, 15 GEN. 2015

Al Consigliere  
Ferdinando D'APICE

Oggetto: **Risposta all'interpellanza scritta / prot. 13201 del 10/10/2014:**  
**"Sentenza 01456/14 TAR e contratto GTT".**

In riferimento all'interpellanza in oggetto, La Direzione Infrastrutture e Mobilità Servizio Esercizio, ci comunica quanto segue:

Si premette che la sentenza del TAR Piemonte del 28 agosto 2014, ha respinto il ricorso presentato da alcune associazioni disabili per l'annullamento delle modifiche apportate al regolamento comunale del servizio di trasporto destinato alle persone disabili, dichiarando la legittimità dell'operato della Pubblica Amministrazione, per quanto riguarda la nuova disciplina dei requisiti di accesso al servizio.

La stessa sentenza ha dichiarato inoltre la illegittimità del contratto stipulato il 5 ottobre 2010 tra il Comune di Torino e GTT s.p.a. per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei trasporti di disabili, scolastici ed assistenziali, nella parte in cui non prevede a carico della società concessionaria, l'obbligo di dare attuazione ad un programma pluriennale di investimenti per la mobilità dei disabili.

Va precisato che tale contratto era già scaduto il 31 agosto 2012, termine naturale del contratto, e che GTT non è attualmente il gestore del servizio in oggetto che è stato ora affidato ad un gestore privato.

Tale contratto, non essendo più in vigore, non è quindi suscettibile di avere ulteriori effetti.

Il programma pluriennale degli investimenti in favore della mobilità dei disabili, che attengono al trasporto, è realizzato da GTT, in quanto affidatario del servizio di trasporto pubblico locale. Gli investimenti tuttavia non possono essere finanziati interamente con fondi propri del concessionario del servizio di trasporto pubblico locale, né interamente con fondi propri dell'Ente locale ma, secondo i principi della normativa regionale in materia di trasporto, con il Fondo regionale dei trasporti, a cui accedono secondo la legge regionale n. 1 del 2000 "gli oneri relativi agli investimenti per il rinnovo ed il potenziamento del materiale rotabile". I piani di adeguamento dei mezzi, come pure l'acquisto dei nuovi mezzi a norma, sono stati e sono quindi realizzati nell'ambito dei programmi regionali di finanziamento degli investimenti. GTT quale gestore del servizio di trasporto pubblico, ha con proprie risorse, cofinanziato gli investimenti, ma in alcuni casi ha sostenuto interamente gli oneri per l'accessibilità dei mezzi (come ad esempio nel caso di installazione di pedane

e di sistema infobus sui tram, di installazione di pedane su autobus suburbani, di installazione di indicatori di linea a led sugli autobus).

Occorre inoltre aggiornare dati circa l'accessibilità dei mezzi pubblici. A parte la metropolitana che è stata progettata e realizzata in modo da essere totalmente accessibile, con ascensori, vetture accessibili e percorso segnalato per disabili, la situazione a tutt'oggi risulta essere la seguente:

1. Autobus con pianale ribassato per la salita e la discesa delle persone in carrozzella: la percentuale sull'intera flotta è dell' 86%.  
L'annuncio esterno di linea è installato sul 61% dei veicoli, mentre l'86% dei veicoli ha gli indicatori di linea realizzati in modo specifico per ipovedenti (ad elevata leggibilità). Il 59% ha anche l'annuncio interno di prossima fermata. Questi risultati sono stati possibili, soprattutto attraverso l'acquisto negli ultimi 5 anni di 333 veicoli nuovi e totalmente accessibili, con una spesa diretta a carico di GTT, pari a 32,6 milioni di euro.
2. Tram: la percentuale di tram accessibili, ossia con pianale ribassato è del 51%. Il 62% dei tram ha l'annuncio interno di prossima fermata, mentre gli indicatori di linea per ipovedenti, ad alta leggibilità sono installati sul 26% dei veicoli (vetture 6.000, linea 4, 10).
3. Le fermate attrezzate con rampe per l'accesso ai disabili sono l'80% del totale (circa 2.200 a Torino).

In riferimento all'obbligo del Comune di Torino di programmare gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi di quanto prescritto dall'art. 24, nono comma, della legge n. 104 del 1992, (con riferimento in particolare alla "accessibilità degli spazi urbani", alla "individuazione e realizzazione di percorsi accessibili", alla "installazione di semafori acustici per non vedenti" alla "rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione" per le persone disabili), è da evidenziare che l'Amministrazione Comunale – che, per inciso, ha recentemente individuato nel Direttore Generale la figura del "*Disability Manager*" - ha in programma la predisposizione di un P.E.B.A. (piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche), ai sensi dell'art. 32, comma 21, della legge 41/86. Questo strumento pianificatorio, dal quale dovranno discendere le dovute programmazioni della sua attuazione e l'individuazione delle necessarie risorse economiche, prevederà – tra l'altro – il suo sviluppo anche in confronto e in collaborazione con i gestori della mobilità urbana per integrare, nell'analisi dello spazio pubblico, il sistema del Trasporto Pubblico Locale. Tale predisposizione è oggetto di una imminente deliberazione che sarà a breve proposta dalla Giunta al Consiglio Comunale.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE  
Emanuele DURANTE

